

Cultura

culturaspettacoli@eco.bg.it
www.ecodibergamo.it

Premio Cairo: selezionati Mastrovito e Breviario

Per il Premio Cairo di arte contemporanea (24/10), riservato ad artisti under 40, selezionati i bergamaschi Andrea Mastrovito e Sergio Breviario (foto).



Fiato ai libri, cultura formato pop

La rassegna che unisce letteratura e teatro parte il 6 settembre con Orsini che legge Oscar Wilde. Il direttore artistico Personelli: «Mettiamo in scena i testi come se fossero il trailer di un film»

MARINA MARZULLI

Riparte sabato 6 settembre «Fiato ai libri», festival di teatro-lettura unico nel suo genere, giunto alla nona edizione. A settembre e ottobre la provincia di Bergamo accoglierà conosciuti interpreti di teatro che, con accompagnamento musicale dal vivo, leggeranno brani di diverso tenore: da Sofocle a Stephen King, da racconti di sport a classici della letteratura per l'infanzia. La rassegna ospita, infatti anche «Fiato ai libri Junior», con cinque appuntamenti per bambini, a partire dal 4 ottobre.

L'apertura del festival, al cinema teatro Gavazzoni di Seriate, è affidata al grande attore Umberto Orsini, accompagnato dalla musicista Giovanna Marini in una lettura di «Ballata del carcere di Reading» di Oscar Wilde, per la regia di Elio De Capitani. Si tratta dell'unica serata a pagamento della rassegna (8 euro). Le altre date, anche di Fiato ai Libri Junior, saranno a ingresso gratuito. Tutti gli appuntamenti avranno inizio alle 20,45.

«Abbiamo un approccio pop alla cultura, ci piace mescolare i linguaggi e mettere in scena un libro così come se fosse il trailer di un film» spiega il direttore artistico di Fiato ai libri, Giorgio Personelli, che è anche uno dei titolari della libreria Spazio Terzo Mondo di Seriate. «Ciò che ci dà tanta soddisfazione è che a essere più apprezzati, in base ai questionari di gradimento che distribuiamo alla fine di ogni serata, sono spesso i libri più difficili. Il nostro è l'unico festival di letture sceniche in Italia: siamo partiti quasi dieci anni fa in sordina e ora abbiamo una media di 250 spettatori a serata. Per ragioni di spazio, abbiamo dovuto trasferirci dalle biblioteche ai teatri e ai palazzetti».



Umberto Orsini



Oscar Wilde



Eugenio Allegri



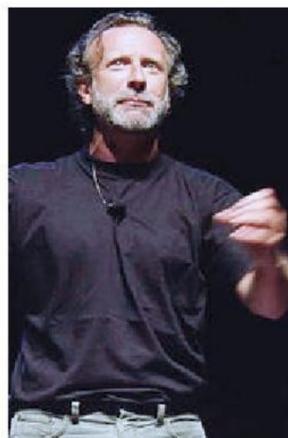
Alessandro Baricco



Alessandro Sampaoi



Elsa Morante



Roberto Anglisani



Rudyard Kipling

Tra le novità di questa edizione, alcuni appuntamenti di sport e letteratura realizzati in collaborazione con le società sportive del territorio: «Nati per correre» a Romano di Lombardia, il 2 ottobre; «Dallo scudetto ad Auschwitz», sulla storia dell'allenatore di calcio Arpad Weisz, il 10 ottobre a Villongo, e «Pantani era un dio» (11 ottobre a Seriate).

Diversi i nomi noti, sia attori sia musicisti, che saliranno sui palchi della Bergamasca. Oltre

al già citato Umberto Orsini - «Il colpaccio di questa edizione», come lo definisce il direttore artistico - segnaliamo in «Nati per correre» Jacopo Maria Bicocchi, che abbiamo visto su Rai 1 nella miniserie «Un matrimonio» di Pupi Avati, oltre che in diversi film di successo degli ultimi anni, da «Giuliano non esce la sera» di Giuseppe Piccioni a «Diaz - Don't Clean Up This Blood» di Daniele Vicari e «Viaggio in solista» di Maria Sole Tognazzi. Eugenio Allegri, primo inter-

prete di «Novecento» di Alessandro Baricco, sarà protagonista di «Viaggio sentimentale», il 4 ottobre a Trescore Balneario, mentre Alessandro Sampaoi, noto per il ruolo di Silvano Rogi in «Camera Café» su Italia 1, leggerà «L'isola di Arturo» di Elsa Morante (mercoledì 1 ottobre a Costa di Mezzate con Arianna Scommegna).

A inaugurare la rassegna «Junior» sarà invece Roberto Anglisani con «Giungla», rievocazione dei libri di Rudyard Kipling,

sabato 4 ottobre alla Biblioteca Comunale di Casazza. Da ricordare anche l'anteprima nazionale del libro «Nemmeno un giorno», con la presenza dei due autori Antonio Ferrara e Guido Sgardoli (25 ottobre, Cenate Sotto).

«Fiato ai libri» è promosso dal Sistema bibliotecario Seriate-Laghi in collaborazione con la libreria Spazio Terzo Mondo e la compagnia Luna e Gnac Teatro di Bergamo. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FENOMENO

Forse oggi le pagine hanno bisogno dei polmoni

Dare «fiato ai libri» non è esattamente un'impresa facile di questi tempi, in cui i libri, per cause tecnologiche e per cause socio-culturali a molti sembrano sul orlo di un'estinzione di massa.

Ma in effetti l'idea di metterci del «fiato», i polmoni di qualcuno che le respiri come proprie, e anche delle note sopra e in mezzo a queste pagine non è sbagliata, e infatti ha conquistato in fretta un successo anche un po' sorprendente. Avolte i libri, chiusi sotto una copertina, appaiono a noi contemporanei un medium spento, poco interattivo rispetto al tipo di cultura che ci stiamo abituando, tutti, a vivere, a intrecciare, a scambiare. A subire. Hanno bisogno della voce i libri, soprattutto quelli invecchiati qualche anno, che, come i vini, sono spesso i migliori se si ha la pazienza di conservarli, lasciarli depositare e poi irandarli a cercare, smuoverli dalla polvere degli scaffali...

Un Baricco, sì, ma anche un Oscar Wilde, Stephen King ma anche Elsa Morante, e Sofocle, stanno bene insieme allora, in questa nostra cultura «crossing». E anche Kerouac e Ginsberg accanto a Garcia Marquez e Vargas Llosa, Borges con Soriano, e Neruda... Bentornati.

C.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Londra, la National Gallery si arrende all'onda dei selfie

Diciamo la verità, quando sentiamo la parola «selfie» cominciamo a venire un po' di nausea da sovrapposizione. La mania dell'autoscatto fatto con lo smartphone, però, sta continuando inesorabilmente a far proseliti surfando sull'onda del narcisismo mondiale. Fateci caso, non sono passati nemmeno dodici mesi da che questo termine inglese è stato eletto «parola dell'anno» che già imperversa nella nostra vita come se nessuno avesse mai fatto o voluto fare altro

che realizzare un autoscatto di se stesso con il telefonino. Ovunque ci si giri non si può non imbattersi in qualcuno che si sta immortalando proprio in quel momento con alle spalle un locale alla moda, un personaggio famoso o, perché no?, un bidone dell'immondizia. Già, perché è successo anche questo: per denunciare il degrado del pianeta alcuni ecologisti hanno pubblicato proprie foto tra discariche abusive ed ecomostri.

Malosfondo più ambito è quello del larario, o meglio ancora quello vietato, che fa tremare di eccitazione il polso di chi ha in mano un cellulare con videocamera. È allora che il richiamo a farsi un autoscatto, proprio lì davanti, diventa quasi ancestrale, un istinto per il selfie proibito che a Londra ha fatto capitolare persino una delle principali istituzioni dell'arte mondiale: la National Gallery. Non sono infatti bastate a preservarla le precau-



Selfie al Louvre, davanti alla «Gioconda» di Leonardo da Vinci

cupazioni per i possibili danni alle opere causati dai flash, il copyright delle immagini e i prevedibili rallentamenti dei flussi di visitatori, attardati a cercare l'inquadratura e la luce giusta. Il museo ha dovuto arrendersi al selfie, togliendo il divieto di fotografare le sue opere con il cellulare.

D'ora in avanti le avite sale della National Gallery saranno quindi complici della selfie-mania, prestando Vermeer, Rembrandt e molti altri illustri pittori all'obiettivo degli smartphone, permettendo così di «abbattere la distanza creata dalla musealizzazione delle opere e contribuire a dare nuova vita e nuovo senso a creazioni di secoli passati». Potenza del selfie. ■

Fernanda Snajderbauer

© RIPRODUZIONE RISERVATA